Papa Francesco: all'Usg, "abusi di coscienza o spirituali terreno propizio anche per abusi sessuali"

“Non basta avere strutture sinodali: è necessario rivisitarle, domandandoci prima di tutto: come vengono preparate e utilizzate queste strutture?”. Lo scrive il Papa, nel testo consegnato durante l'udienza ai membri dell'Usg (Unione superiori generali), ai quali raccomanda la sinodalità, partendo dalla consapevolezza che “la vita consacrata è sinodale per natura”. “Vedere e forse rivedere anche il modo di esercitare il servizio dell'autorità”, l'altro imperativo di Francesco, secondo il quale “è necessario vigilare sul pericolo che esso possa degenerare in forme autoritarie, a volte dispotiche, con abusi di coscienza o spirituali che sono terreno propizio anche per abusi sessuali, perché non si rispetta più la persona e i suoi diritti”. Per il Papa, c'è inoltre “il rischio che l'autorità venga esercitata come privilegio, per chi la detiene o per chi la sostiene, quindi anche come una forma di complicità tra le parti, affinché ognuno faccia quello che vuole, favorendo così paradossalmente una specie di anarchia, che tanto danno comporta per la comunità”. Di qui l'auspicio che “il servizio dell'autorità venga esercitato sempre in stile sinodale, rispettando il diritto proprio e le mediazioni che esso prevede, per evitare sia l'autoritarismo, sia i privilegi, sia il lasciar fare; favorendo un clima di ascolto, di rispetto per l'altro, di dialogo, di partecipazione e di condivisione”. Non manca un riferimento alla formazione, con l'invito ai religiosi a far sì che tramite i percorsi di valutazione di idoneità e attitudine “possa avvenire nel modo migliore un rinnovamento generazionale alla guida degli istituti. Senza improvvisazioni”. “Una riorganizzazione o riconfigurazione dell'istituto va fatta sempre nella salvaguardia della comunione, per non ridurre tutto ad accorpamenti di circoscrizioni, che poi possono risultare non facilmente gestibili o motivo di contrasti”, conclude Francesco.

M.Michela Nicolais